

**Marco Carraresi (Udc): "Per il bene della Toscana continuiamo a fare il tifo perché non vengano celebrate le nozze fra Rifondazione e l'attuale maggioranza di sinistra-centro".**

Dopo i corteggiamenti siamo ai ricatti. Veramente un modo esemplare di concludere un matrimonio. Se questi sono i presupposti della futura alleanza fra neonato Partito democratico e sinistra estrema, c'è veramente da augurarsi, per il bene della Toscana, che le nozze saltino prima della loro celebrazione.

Sta infatti accadendo quanto abbiamo denunciato in tempi non sospetti. Che cioè anche in Toscana si vuole andare verso un'alleanza a tutti i costi in totale carenza di presupposti: non solo perché –è bene ricordarlo- Rifondazione comunista ed Unione- si erano presentati alle ultime elezioni regionali con liste contrapposte ed antagoniste, ma perché i loro programmi divergono in maniera clamorosa su questioni fondamentali e dirimenti. Dall'alta velocità ai termovalorizzatori, dalla gestione dell'acqua ai servizi pubblici locali, dalle società della salute alla riorganizzazione del sistema sanitario regionale, sono più le cose che hanno diviso –e continuano a dividere- Rifondazione comunista dall'attuale maggioranza di sinistra-centro in Consiglio regionale di quanto non siano viceversa le strategie e le scelte condivise.

Vediamo perciò con preoccupazione per la nostra regione l'allargarsi dell'attuale maggioranza di governo. Perché se il matrimonio imposto andrà in porto, avremo inevitabilmente un futuro caratterizzato da contrasti e da contraddizioni sempre crescenti. E soprattutto assisteremo ad una ulteriore emarginazione ed insignificanza dei settori più moderati dell'attuale maggioranza di governo.

Purtroppo in nome di una grande abbuffata politica si continua a dimenticare la sempre vera saggezza di un vecchio proverbio popolare: "Per forza non si fa nemmeno l'aceto".

14 GIUGNO 2007